

## “ERASMUS PLUS ALLA SCUOLA RITA LEVI MONTALCINI”

### Recensioni dei sei alunni italiani che vi hanno partecipato

#### “Small step for film, a big one for European citizenship”

*“Sinceramente penso che partire per la seconda mobilità che si è tenuta in Polonia sia stata l’esperienza più bella della mia piccola vita...”* scrive uno dei sei ragazzi che hanno partecipato a questo viaggio.

Gli alunni sono stati in Polonia dal 23 al 29 settembre 2018, hanno dovuto scrivere una lettera motivazionale per poter guadagnarsi la partecipazione a questa mobilità completamente a spese della scuola; è un premio per gli alunni esemplari con una buona media, un buon comportamento ed una buona conoscenza della lingua inglese, ma allo stesso tempo è il modo perfetto per far capire ai ragazzi che non ci sono razze e che se una nazionalità ha caratteristiche culturali diverse da un’altra non significa che essa sia inferiore. È un modo per far conoscere ai ragazzi la diversità e che essa non ostacola le amicizie ma le arricchisce. *“Fin da subito, ho capito che uno dei principali obiettivi di questo viaggio fosse socializzare e, così è stato! Erano passate solo poche ore dal nostro arrivo ed un empatia speciale ci aveva già legati. Da lì in poi, ogni giorno mi regalava emozioni, sorprese e risate che condividevo con i miei compagni d’avventura. Ricordo benissimo le serate passate insieme, mentre pian piano ognuno scopriva l’altro, arricchendoci di pari passo... risultato? Stupefacente!”* Ecco ciò che scrive un altro ragazzo, questo viaggio ha entusiasmato tutti.

Diverse sono state le esperienze che li hanno coinvolti tra le quali la visita al museo etnografico di Kolbuszowa, quella ai campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau, quelle a Sandomierz, dove è allestito il set del “Don Matteo polacco”, e Lodz centro della produzione cinematografica polacca.

I ragazzi hanno anche partecipato a 2 workshop: il primo a Huta Komorowska sulla discriminazione e tolleranza e il secondo, a cura dell’associazione Kinoamtorksie a Dzikowiec, sul film.

Esperienza divertente per i ragazzi è stata quella della “Escape Room” a Rzeszów.

*“La visita ai campi di concentramento è stata un’esperienza molto forte ma allo stesso tempo interessante. È stata un’esperienza che non dimenticheremo mai, anche se ci sono degli aspetti che non mi sono affatto piaciuti e che vorrei condividere, perché tengo a far capire a tutti che in quei luoghi sono morte milioni di persone e bisogna portare rispetto per coloro che venivano torturati solo perché considerati di una “razza” inferiore. Molte persone durante la visita si comportavano come se fossero ad un normale museo, come se non fosse successo niente in quei luoghi; quello che mi ha ferito di più è stato vedere le persone che davanti alla scritta “ARBEIT MACHT FREI” si mettevano in posa, tutti sorridenti per scattare una foto, zero forma di rispetto per tutta la gente che veniva illusa da quella scritta, la stessa scritta che ora per alcune persone è diventata solo un modo per prendere più like sui social. Quest’esperienza mi è servita a comprendere fin dove può arrivare la cattiveria dell’uomo, infatti durante la visita non sono riuscita a trattenere il mio dispiacere; vorrei che cose di questo genere non accadano mai più, vorrei un mondo dove il rispetto regni e che non ci siano più pregiudizi e stereotipi e spero tanto che un giorno questo accada.”* Questa recensione è la dimostrazione di come questo viaggio ha influenzato positivamente i ragazzi facendoli riflettere.

La scuola parteciperà ancora a questo progetto? La risposta è sì e proprio da poco sono tornati dalla Spagna sei ragazzi italiani ma di questo ne parleremo nel prossimo articolo.

#### Cosa ne penso?

Trovo quest’iniziativa molto utile perché è anche un modo per far diventare autonomi i ragazzi. È un modo per mettersi alla prova con l’inglese, per fare nuove amicizie e conoscere nuovi paesi. Io stessa ho partecipato a questo progetto e lo rifarei altre infinite volte senza pensarci su.

